

Breve apparsa su Stilos, Anno VIII n. 12, 6-19 giugno 2006

### **Dalle rive del Lete con amore**

Cinquantadue lettere d'amore a eroine della letteratura o ad autrici femminili che della letteratura sono diventate icona e personaggio: tanti volti reali e immaginari in questo repertorio epistolare di Apolloni, scrittore e artista poliedrico palermitano che ha vissuto per molto tempo in America. Apolloni rispolvera nomi emblematici della condizione femminile che si è fatta terreno di coltura di una trasformazione radicale del logos.

Breve di Maria Lombardo apparsa su La Sicilia, pag. 22, domenica 20 agosto 2006, rubrica Cultura & Spettacoli

### **«L'amour ne passe pas» di Apolloni**

#### **Omaggio alle donne, vero e finto**

Rivoluzionarie come Marianna, esistenzialiste come Gréco, protagoniste di immortali pagine letterali e teatrali come Bovary, Karenina, Giulietta Capuleti e Lady Macbeth, scrittrici come Woolf e Sand, attrici come la Magnani: con "L'amour ne passe pas" (citazione laica e moderna di una delle Lettere di San Paolo ai Corinzi), edizioni Coppola, Ignazio Apolloni, estroso scrittore palermitano propone un omaggio alla donna. Il titolo, per la scelta della lingua francese, sa di gesto galante e devoto. Troppo semplice interpretazione. Il tratto letterario dell'autore, cavaliere errante nella vita e nell'arte, in cerca della sua Dulcinea, non deve ingannare. Scrittore birichino, irriverente: che l'omaggio alla donna abbia anche un'altra faccia, lo dice lui stesso in una missiva ad una bestia, metafora di certo tipo di femmina, quella che Apolloni respinge, la Balena bianca di Moby Dick. Le lettere alle donne famose fanno a vario titolo una ricerca divertente e divertita del significato nascosto dell'insignificante.

Maria Lombardo

Breve apparsa su Leggere: tutti, n. 12, luglio-agosto 2006, pag. 34

Cinquantadue lettere d'amore, a personaggi dell'arte, della storia, della letteratura, per rievocare fasti e nefasti di un'epoca che ha visto la donna succube o asservita al capriccio dei loro amanti. Ma anche per ridare lustro ed amore a chi ne è stato privato: da Saffo alla Sibilla Cumana, da Giulietta Capuleti e Giovanna d'Arco, fino ad Anna Bolena, Virginia Woolf.